Terra Polesana

Mensile dell'Associazione
Polesana Coldiretti

COLDIRETTI
ROVIGO

n.7- Luglio/Agosto 2021

FAUNA SELVATICA: ZAIA CON COLDIRETTI A VENEZIA

5
FAUNA SELVATICA: ZAIA CON COLDIRETTI A VENEZIA

8
GIOVANI POLESANI IN PRIMA LINEA CONTRO IL FOTOVOLTAICO A TERRA

23
PROGRAMMAZIONE AUTUNNALE DEI CORSI DI FORMAZIONE

TESSERAMENTO2021

LA FORZA CHE VIENE DALLA *comunità!*

Terra Polesana

4 EDITORIALE PRESIDENTE

5 FAUNA SELVATICA: ZAIA CON COLDIRETTI A VENEZIA

8 NUOVA PETIZIONE FOTOVOLTAICO

9 BOARA. DOPO IL NO DEL COMUNE ANCHE LA VIA LO BOCCIA

13 CONVEGNO BONIFICA

23 FORMAZIONE

TERRA POLESANA
Rovigo, anno LXXI

Registrazione Tribunale di Rovigo n. 7
del 28 maggio 1948
Iscrizione Roc n. 5139
del 17 dicembre 1997

Coldiretti Rovigo
Via Alberto Mario 19 - 45100 Rovigo
Tel. 0425/2018
Presidente: Carlo Salvan
Direttore: Silvio Parizzi

Direttore responsabile
Matteo Crestani
organizzazione.ro@coldiretti.it

Stampa
ST.G.R.
Finito di stampare il 04/08/2021

Tiratura 5.000
Abbonamento annuo euro 5,50, assolto con quota associativa annuale Coldiretti Rovigo

Fotovoltaico a terra: una questione nazionale

A cura di Carlo Salvan, Presidente Associazione Polesana Coldiretti

Carlo Salvan, Presidente dell'Associazione Polesana Coldiretti

Sono passati solo pochi mesi dalla nostra iniziativa il Lunedì di Pasqua a Loreo, in merito al progetto di un enorme impianto fotovoltaico di oltre 60 ettari alle porte del Parco del Delta. Impianto al quale si sono aggiunti numerosi altri progetti, più o meno grandi, in tutta la provincia, che ha già visto sottrarre numerosi ettari all'agricoltura per destinarli all'energia fotovoltaica.
Si sono quindi moltiplicate le iniziative, a seguito della raccolta di oltre 24 mila firme a livello regionale, a sostegno di una norma che disciplini questi progetti ed impedisca lo scempio del territorio, mentre il Consiglio regionale sta discutendo su una proposta di legge tesa proprio a questo, ad impedire i grandi impianti ed a favorire il fotovoltaico sulle aree produttive o dismesse, sui tetti o, comunque, in connessione all'attività agricola su piccole superfici.
La questione fotovoltaica è esplosa anche in numerosi altri territori, dal Friuli alla Sicilia, dove fioccano progetti mastodontici, anche da centinaia di ettari al colpo, con enti locali e Regioni preoccupate, che devono correre ai ripari con provvedimenti normativi di non facile elaborazione, per evitare di vedere contesti ambientali e paesaggistici, oltre che architettonici, sconvolti da queste installazioni.
Questo ha portato ad allargare il raggio d'azione della nostra Associazione a tutto il territorio nazionale, con le ragazze ed i ragazzi di Giovani Impresa di tutta Italia coinvolti in una nuova raccolta firme, per dire basta a questi progetti e favorire una diffusione delle energie rinnovabili sulle superfici esistenti, salvaguardando il territorio ed il patrimonio agroalimentare che si produce su tutto lo Stivale.
Il nostro Paese ha bisogno di energia pulita, e noi vogliamo essere protagonisti di questo cambiamento. Mai come in questi due anni abbiamo capito l'importanza di avere un sistema agroalimentare in grado di sfamare la popolazione con produzioni sane, di qualità e che valorizzano la cultura di ogni territorio, oltre che la professionalità dei nostri imprenditori, che nella coltivazione agricola vogliono trovare la loro fonte di reddito.
Ed è giusto che proprio dai Giovani venga questo input: da coloro che vogliono partire, ma non trovano terreno a disposizione, da coloro che hanno idee innovative, ma non hanno il principale strumento di lavoro, da coloro che, pur disponendo del terreno di famiglia, si sentono dire che col fotovoltaico possono smettere di lavorare e non avere più pensieri, da coloro che hanno un terreno in affitto e se lo vedono sottrarre, perché il proprietario preferisce cederlo alla società tal dei tali. È questo il futuro che vogliamo? È questa la prospettiva che vogliamo dare alle nuove generazioni?
Su questo tema stiamo chiedendo alla politica delle risposte, da quella nazionale a quella locale: stiamo vedendo come anche i singoli Comuni, con le loro pianificazioni urbanistiche e la loro sensibilità, possono influenzare gli esiti di questi progetti, come nel recente parere negativo della Commissione Via sull'impianto di Rovigo; confido, quindi, nel fatto che chi riveste i ruoli di sindaco, assessore, consigliere comunale del nostro territorio, mediti su cosa può fare per il territorio provinciale e sia consapevole che il mondo agricolo polesano merita un ruolo da protagonista nell'ambito socio-economico, oltre che rispetto a chi svolge ogni giorno il ruolo di prezioso custode di questo fragile territorio, che 70 anni fa strappammo dalla furia delle acque.
Care socie, cari soci, vi invito, quindi, ad aderire all'iniziativa dei nostri Giovani, a parlarne con i vostri conoscenti, a diffonderla più che potete. Anche se le difficoltà non mancano nel nostro settore, mai come in questo periodo l'agricoltura è vista come un nuovo volano economico per l'intera Nazione, un settore riscoperto e destinatario di nuova tecnologia, ricerca e sperimentazione, oltre che di una nuova considerazione da parte della popolazione, frutto anche del rapporto col cittadino a cui Coldiretti ha tanto a cuore in ogni sua iniziativa.
Vogliamo essere produttori di cibo buono, sano e di qualità, ricavando la giusta soddisfazione economica, non essere ancora vittime di speculazioni, che arricchiscono pochi a danno di un intero territorio.

Flashmob di Coldiretti in tutta Italia

Fauna selvatica: Zaia con Coldiretti a Venezia

Troppi, dannosi per le colture, pericolosi per le persone e difficili da gestire con le attuali norme. Attenzione puntata sulla fauna selvatica, oggetto del flashmob promosso da Coldiretti Veneto a Venezia, e contemporaneamente nelle principali città italiane, l'8 luglio 2021.

Il teatro del flashmob veneto è stato il piazzale Santa Lucia, davanti a migliaia di passanti e turisti che, incuriositi, si sono fermati ad ascoltare e guardare l'onda giallo verde che denunciava il problema, nella sua gravità. A sostenere la denuncia di Coldiretti oltre 50 sindaci schierati con fascia tricolore, a testimonianza di un impegno quotidiano di tutela del territorio. Accanto ai Primi cittadini sono arrivati tantissimi capigruppo consigliari, assessori, rappresentanti delle associazioni di caccia e dei Parchi, testimoni di incidenti con gli animali e molti altri. Rovigo era degnamente rappresentata, sul fronte istituzionale, dall'assessore regionale Cristiano Corazzari e dalla consigliera Laura Cestari. Dal punto di vista associativo, da numerosi soci e dirigenti, che hanno raggiunto la laguna muniti di bandiere e cartelli, assieme ai colleghi di tutte le federazioni venete.

È stato un **grande flashmob "silente"**, per testimoniare lo stato in cui gli operatori agricoli ed i cittadini sono costretti ad affrontare l'invasione dei cinghiali, dalle campagne alle città. Il fenomeno, che lascia tutti "senza parole", è stato spiegato attraverso **l'esposizione "muta" di grandi immagini**, con ritratti ettari di mais devastati, foto di incidenti stradali e di cinghiali che scorrazzano indisturbati nei centri residenziali, rovistando tra i cassonetti di rifiuti a ridosso delle abitazioni. Una situazione fuori controllo, favorita dall'emergenza Covid, che con il lockdown ha lasciato campo libero ad intere colonie, che dagli spazi rurali si sono spinti fino alle aree urbane arrivando sempre più vicini alle famiglie, nei parchi dove giocano i bambini o alle scuole. Gli animali selvatici distruggono produzioni alimentari, sterminano raccolti, assediano campi: non più di tanto possono fare i circa 7mila selecontrollori. **Il dossier elaborato da Coldiretti evidenzia danni periziati per oltre un milione di euro, di cui liquidati poco più della metà.**

All'assessore regionale competente in materia, Cristiano Corazzari, Coldiretti ha affidato le seguenti richieste urgenti:

- che Stato e Regioni facciano un gioco di squadra ed operino in modo risoluto per rendere le misure di contenimento e controllo efficaci;
- che gli agricoltori, dotati delle necessarie autorizzazioni, siano messi in condizione di es-

sere effettivamente protagonisti delle azioni di contenimento, anche attraverso l'utilizzo di altri soggetti autorizzati, a partire dai cacciatori, per intervenire immediatamente sui propri fondi agricoli;

- semplificare le procedure per l'attivazione di tutti gli interventi e messe in atto azioni per promuovere l'attività dei selecontrollori;
- che attraverso una modifica della legge nazionale, il coordinamento delle azioni sia affidato al Prefetto, in quanto competente per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza;
- che la delibera proposta alla Regione sia approvata in tempi rapidi;
- che il nuovo piano di controllo dei cinghiali contenga azioni semplici sburocratizzate, efficaci ed efficienti, allargando la platea dei soggetti attuatori, con le risorse necessarie.

Il **governatore Luca Zaia, deciso, al fianco degli agricoltori**. Nel suo intervento, il presidente Zaia ha teso le mani a Coldiretti, ringraziando l'Associazione per aver portato in piazza il problema. "Grazie a Coldiretti, che ha portato questo problema evidente all'attenzione di tutte le Regioni. I cinghiali sono arrivati ormai nei centri cittadini ed il problema è nazionale, non solo veneto. Spero che il Governo permetta di avviare un percorso per il contenimento di questa specie" ha commentato Zaia, che si è detto disponibile ad aprire un confronto, auspicando che ci sia un intervento normativo nazionale.

Fauna selvatica. Arriva il tavolo di coordinamento

Le nutrie, un vero flagello per il sistema idraulico

Coldiretti Veneto accoglie favorevolmente il tavolo di coordinamento per la gestione della fauna selvatica, che permetterà di rendere operativi i piani di controllo. Un'attività sollecitata dagli stessi agricoltori di Coldiretti durante la mobilitazione che, da Venezia fino a Palermo, ha visto coinvolti anche cittadini, sindaci ed amministratori locali per i problemi di sicurezza che la presenza di specie invasive come i cinghiali ed i cervi, ma non solo, possono comportare.

"Colonie di animali selvatici scorrazzano indisturbati dalla campagna fino alla città - spiega Coldiretti Veneto - un fenomeno incontrollato che è anche un problema di ordine pubblico. La questione non è solo agricola, coinvolge tutti i produttori, allevatori, residenti nei centri urbani, automobilisti, turisti persino gli altri animali".

Servono semplificazioni burocratiche ed un ampliamento significativo della platea dei soggetti che possono intervenire. In particolare, occorre riportare al centro di tutto il sistema l'imprenditore agricolo che subisce i danni e che deve poter attivare celermente le azioni di contenimento.

"Sarà questo il senso della presenza di Coldiretti Veneto al tavolo istituzionale. Bene, infine - conclude Coldiretti - il varo del piano per colombacci e corvidi. È urgente un programma di controllo per le nutrie, altra priorità per l'agricoltura veneta. Il roditore è un vero flagello per il sistema idraulico della rete di canali ormai diventati un colabrodo dai tunnel scavati che compromettono la stabilità idrogeologica dei terreni.

USATO

Stai cercando un'occasione? Scopri il nostro usato disponibile.

INQUADRA CON IL TUO SMARTPHONE IL QR-CODE E SCOPRI IL NOSTRO PARCO USATI

55 HP

SAME SOLARIS 55
anno 2014, ore 2400

€ 17.900,00 + IVA

115 HP

LANDINI LEGEND 115
anno 1999, ore 4300

€ 19.900,00 + IVA

76 HP

LANDINI ALPINE 75 DT TOP
anno 2009, ore 4000

€ 16.900,00 + IVA

101 HP

LANDINI POWERFARM 105
anno 2006, ore 5400

€ 18.900,00 + IVA

90 HP

CLAAS NEXOS 240 VL
anno 2012, ore 3000

€ 20.900,00 + IVA

82 HP

LANDINI ALPINE 85 DT
anno 2006, ore 6000

€ 15.900,00 + IVA

Visita il nuovo sito www.agrimacchinepolesana.it
Offerte in corso, macchine e attrezzature usate, eventi, novità e molto altro ancora!

AGRIMACCHINE POLESANA SRL

Kubota

PER SAPERNE DI PIÙ CHIAMA
Massimiliano Gobbo 342 693 6571

Agrimacchine Polesana S.r.l. - Via Primo Maggio, 231 Bosaro (RO) | **Agrimacchine Polesana Padova** - Via Padova, 112 Cartura (PD)
Agrimacchine Polesana Verona - Loc. Mongabia Via Martiri di Cefalonia e Corfù, 7 Castelnuovo del Garda (VR)

Giovani polesani in prima linea contro il fotovoltaico a terra

Al via la raccolta firme "sì all'energia rinnovabile senza consumo di suolo agricolo"

A cura di Alessandra Borella

La petizione lanciata da Coldiretti Veneto contro i pannelli solari mangia suolo è da oggi una raccolta firme che interessa tutta la Penisola. Diventa, dunque, nazionale l'iniziativa avviata su territorio regionale, che ha già prodotto 24 mila sottoscrizioni e, da oggi, continua il suo percorso da Nord a Sud con lo slogan "SÌ ALL'ENERGIA RINNOVABILE SENZA CONSUMO DI SUOLO AGRICOLO".
L'annuncio è degli under 30 di Coldiretti che, in occasione del G20 dei giovani a Milano, dal 19 al 23 luglio, presieduto dall'Italia, dà il via ufficiale alla raccolta firme per combattere il rischio idrogeologico, di fronte ai cambiamenti climatici e spingere il fotovoltaico pulito ed ecosostenibile sui tetti di stalle, cascine, magazzini, fienili, laboratori di trasformazione e strutture agricole.
La raccolta firme. Nel sito www.giovanimpresa.coldiretti.it ed in tutti gli uffici di Coldiretti, nei mercati e negli agriturismi di Campagna Amica sarà possibile aderire alla mobilitazione promossa da Giovani Impresa Coldiretti per chiedere alle istituzioni di investire nelle fonti alternative di energia, senza dimenticare il ruolo fondamentale dell'agricoltura e la bellezza unica dei nostri territori, che andrebbero compromessi senza una programmazione territoriale degli impianti fotovoltaici a terra.
"Preoccupati per l'emergenza climatica, i giovani agricoltori - spiega Alex Vantini delegato regionale e vice nazionale - intendono cogliere ogni opportunità offerta dalle tecnologie innovative, avendo come obiettivo la piena attuazione dell'accordo di Parigi sul clima e l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il consumo di suolo agricolo destinato al fotovoltaico a terra minaccia il futuro delle nuove generazioni di agricoltori".
Il coordinamento veneto pioniere dell'iniziativa. Per prima proprio Federica Vidali, alla guida dei giovani di Coldiretti Rovigo, è scesa in campo con una protesta inizialmente social, denunciando lo scempio ambientale nel Comune di Loreo. Da quel momento il Veneto è stato interessato da un'escalation di progetti fotovoltaici, che riguardano tutte le province e distese di

campi coltivati. "Una responsabilità sociale che come imprenditori agricoli - continua Vantini - ci sentiamo addosso, per rivendicare che il suolo vocato all'agricoltura appartiene agli agricoltori e la multifunzionalità energetica va sviluppata come attività integrata alla coltivazione ed all'allevamento, sino ad un massimo del 5% della superficie dell'azienda, da realizzare direttamente dagli agricoltori e in aree marginali".
I giovani agricoltori della Coldiretti propongono che Regioni ed enti locali identifichino nelle aree da bonificare, nei terreni abbandonati, nelle zone industriali obsolete e nei tetti delle strutture produttive anche agricole, il luogo idoneo all'installazione del fotovoltaico per la corretta produzione di energia da fonti rinnovabili.
"L'Italia - evidenzia Veronica Barbati presidente nazionale di Giovani Impresa - possiede terreni non destinati all'agricoltura che potrebbero essere messi a valore con il fotovoltaico, ci domandiamo perché utilizzare terreni fertili che già producono valore economico, sociale ed ambientale togliendo traiettorie di futuro alle nuove generazioni di agricoltori".

Boara. Dopo il NO del Comune anche la Via lo boccia

A cura di Alessandra Borella

Dopo il NO del Comune di Rovigo, arriva anche il parere negativo della Commissione regionale per la Valutazione d'impatto ambientale (Via) al progetto che prevedrebbe un impianto agrofotovoltaico posizionato su circa 66 ettari di terreni agricoli a Boara.

Con il parere della Commissione sulla Valutazione di impatto ambientale, emerge il **ruolo decisivo che hanno le amministrazioni comunali nella difesa dei rispettivi territori**. A questo proposito Coldiretti ricorda che si moltiplicano i pronunciamenti di sindaci contrari agli impianti che consumano aree agricole. Anche la Regione, nel suo parere all'impianto di Rovigo, ha riconosciuto che dal territorio è giunta una chiara contrarietà, di cui l'amministrazione regionale ha dovuto tener conto, aggiungendo che "quando si devono prendere decisioni sugli impianti si devono tenere in considerazione gli interessi collettivi della comunità e del territorio, perseguendo un corretto equilibrio tra tutela dell'ambiente da

un lato ed attività economiche, sviluppo ed innovazione dall'altro".

La corsa all'utilizzo del suolo agricolo per far posto ai pannelli va bloccata urgentemente e lo si deve fare con la legge di cui si sta occupando il Consiglio regionale. Sono troppi i progetti che stanno arrivando ai Comuni ed alla Regione, da Loreo a Rovigo, da Occhiobello a Canda, solo per citare i polesani coinvolti. La legge che auspichiamo venga approvata a breve e che dovrà indicare le aree da salvaguardare dall'invasione dei pannelli è la risposta più appropriata alla difesa non solo delle aree agricole, ma anche delle produzioni di qualità, della biodiversità, della bellezza dei paesaggi.

Secondo semestre 2021

Aperto il bando misura 8.1.1 per l'imboschimento nei terreni

La **"Misura 8.1.1 - Imboschimento nei terreni agricoli e non agricoli"** relativa al bando DGR 897 del 30/06/2021 è stata pubblicata sul BUR n. 88 del 02/07/2021. Tra le misure previste dalla Regione Veneto all'interno dei Piani di sviluppo rurale 2014-2020 per il secondo semestre 2021, la 8.1.1 appare particolarmente interessante per il Polesine e consente alle imprese agricole di aderire direttamente con la domanda di aiuto.
In riferimento al nostro territorio, il bando si orienta verso la coltura del pioppo. Sono definiti nel testo del bando: le zone di vulnerabili ai nitrati, i sesti di impianto, il numero minimo e massimo di piante per ettaro, gli impegni ambientali. Maggiori informazioni sono state pubblicate nell'ultimo numero di Terra Polesana. Sotto l'articolo si potrà trovare il modulo da compilare per manifestare il proprio interesse. Gli uffici di Impresa Verde Rovigo rimangono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Rifinanziata la nuova Sabatini

Con il decreto legge 99 del 30 giugno, è stato disposto il **rifinanziamento dell'agevolazione finanziaria (Nuova Sabatini)**, al fine di assicurare continuità alle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese, con un'integrazione alle risorse finanziarie.
Con decreto direttoriale del Ministero dello Sviluppo economico del 2 luglio è stata **disposta la riapertura dello sportello per la presentazione**, da parte delle imprese alle banche o agli intermediari finanziari delle domande di accesso ai contributi che rappresentano una misura di sostegno alle Pmi volta alla concessione di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti ed attrezzature, compresi gli investimenti in beni strumentali "Industria 4.0".
Le domande di accesso alla "Nuova Sabatini" possono essere oggetto di richieste di prenotazione presentate dalle banche o dagli intermediari finanziari **dal mese di agosto 2021**.
Per qualsiasi informazione in merito è possibile contattare Impresa Verde Rovigo, attraverso il referente Gottardo Bolognesi, alla e-mail: gottardo.bolognesi@coldiretti.it.

In arrivo il bonus acqua potabile

Favorita l'installazione di sistemi per il miglioramento qualitativo delle acque

A cura di Elia Bellesia, Responsabile provinciale Area Fiscale

Tra i diversi contributi e crediti d'imposta, l'ultimo in ordine di tempo è il bonus acqua potabile. Un bonus previsto dalla Legge di Bilancio per il 2021 che va ad agevolare l'acquisto di sistemi di filtraggio.

L'agevolazione va riferita alle **spese sostenute dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2022** per l'**acquisto e l'installazione di sistemi di filtraggio**, **mineralizzazione, raffreddamento e addizione di anidride carbonica alimentare E290, per il miglioramento qualitativo delle acque destinate al consumo umano erogate da acquedotti**.

Soggetti beneficiari della misura sono le persone fisiche, i soggetti esercenti attività d'impresa, arti e professioni, nonché gli enti non commerciali, che sostengono le spese su immobili posseduti o detenuti in base ad un titolo idoneo.

Le spese devono essere **documentate tramite fattura elettronica o documento commerciale** in cui è riportato il **codice fiscale** del soggetto richiedente il credito e sono imputate:

- per cassa per le persone fisiche, gli esercenti arti e professioni e gli enti non commerciali, nonché per le imprese individuali e le società di persone in regime di contabilità semplificata (tali soggetti sono altresì tenuti ad effettuare il pagamento con versamento bancario o postale);
- per competenza per le imprese individuali, per le società, per gli enti commerciali e per gli enti non commerciali in regime di contabilità ordinaria.

Dal 1 al 28 febbraio dell'anno successivo a quello di sostenimento delle spese agevolabili, i soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge per accedere al credito d'imposta comunicano all'Agenzia delle entrate, esclusivamente con modalità telematiche, direttamente o avvalendosi di un intermediario, l'ammontare delle spese ammissibili sostenute nell'anno precedente.

Nel rispetto del limite di spesa annuale stanziato, il credito d'imposta, per ciascun beneficiario, è **pari al 50 per cento delle spese complessive** risultanti dall'ultima comunicazione validamente presentata, in assenza di successiva rinuncia. In ogni caso, l'ammontare complessivo delle spese **non può essere superiore**, per le persone fisiche non esercenti attività economica, a **1.000 euro per ciascuna unità immobiliare** e, per gli altri soggetti, a **5.000 euro per ciascun immobile adibito all'attività commerciale o istituzionale**. Ai fini del rispetto del limite di spesa, l'ammontare massimo del credito d'imposta fruibile è pari al credito d'imposta indicato nella comunicazione validamente presentata moltiplicato per la percentuale resa nota con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro il 31 marzo di ciascun anno, con riferimento alle spese sostenute nell'anno precedente (ottenuta rapportando il limite di spesa all'ammontare complessivo del credito d'imposta risultante dalle comunicazioni validamente presentate).

Il credito d'imposta può essere utilizzato dalle persone fisiche non esercenti attività d'impresa o di lavoro autonomo nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di sostenimento delle spese agevolabili e in quelle successive fino a quando non se ne conclude l'utilizzo, ovvero in compensazione; gli altri soggetti possono, invece, fruire del credito solo in compensazione.

Con successiva risoluzione sarà istituito un apposito codice tributo.

Acqua. Puntare sulle risorse del Pnrr per investire sugli invasi

Salvan: "il Veneto trattiene solo il 5% della pioggia, meno della metà della media nazionale. Consorzi di bonifica strategici per l'irrigazione e la difesa idraulica"

Nella foto, da sinistra, il vicepresidente Coldiretti Veneto Salvan, il sottosegretario Centinaio, il presidente Anbi Vincenzi ed il direttore Gargano

Ricerca ed innovazione per innovare gli impianti di irrigazione e realizzare strutture per trattenere l'acqua: gli agricoltori puntano alle opportunità previste dal Pnnr. "Dopo 21 progetti finanziati dal Programma nazionale di sviluppo rurale e mille invasi da realizzare in tutta Italia, che hanno fatto risparmiare in totale 250milioni di metri cubi di acqua, contiamo su questo strumento per fare ancora di più.

"Coldiretti punta alla creazione di invasi nelle aree interne per risparmiare l'acqua. Il Veneto recupera solo il 5% della pioggia rispetto ad una media nazionale dell'11%: un dato preoccupante, che dimostra quanto bisogno ci sia di investimenti in questo campo". È quanto ha detto Carlo Salvan, vicepresidente regionale di Coldiretti Veneto il 28 giugno 2021 al convegno organizzato dall'Anbi a Treviso, durante il quale è stato affermato che i Consorzi di bonifica rappresentano lo snodo di materie diverse: agricoltura, ambiente e governo del territorio.

"Il **sistema della bonifica è cruciale per la difesa idraulica del territorio veneto** - ha ricordato Salvan durante la tavola rotonda - e su 1.170.000 ettari di superficie controllata, il 40% è governato dalle idrovore, con punte del 100% nella bassa pianura (si contano 184.600 ettari sotto il livello del mare). Per queste ragioni, unite alla capacità progettuale e realizzativa, ai Consorzi di bonifica del Veneto sono state erogate risorse sul Piano irriguo nazionale per 160 milioni di euro". Si affiancano, poi, le risorse che verranno destinate dal bilancio regionale sul **Piano irriguo regionale e dal Piano nazionale di ripresa e resilienza**. "Accanto all'infrastrutturazione, **altri strumenti finalizzati al risparmio idrico sono stati attivati nell'ambito del PSR 2014-2020**. Sono stati stanziati 25 milioni di euro - prosegue Salvan - per la riconversione ed il risparmio irriguo aziendali, ulteriori risorse saranno destinate a fine anno con il bando 2021. **Questi interventi sono sostenuti solo in parte dal pubblico**. L'irrigazione ha svolto un ruolo importante per il sistema agricolo del Veneto, promuovendo lo sviluppo economico attraverso una maggiore diversificazione delle produzioni agricole con più elevato

valore aggiunto. Oggi la superficie interessata dall'irrigazione strutturata e non ammonta a 550.000 ettari, ovvero al 50% del territorio regionale classificato di bonifica".

Su tutto incombono le variazioni climatiche. "Non si può non ricordare che **al tema della siccità si aggiungono - prosegue Salvan - gli effetti positivi di carattere generale generati dall'irrigazione** che, spesso, si danno per scontati, ma sono importantissimi per la vivibilità di gran parte del Veneto. Si tratta della vivificazione dei corsi d'acqua e della ricarica della falda freatica. Altra minaccia è il deflusso ecologico, una questione che risponde ad un programma europeo sulla protezione della risorsa idrica".

Per raggiungere "lo stato buono" del distretto idrografico veneto, tra le misure previste, c'è anche l'introduzione del "deflusso ecologico", che impone un maggiore rilascio delle acque a valle delle opere di presa lungo i fiumi. In particolare, questo obbligo vale per i fiumi a regime "torrentizio" come il Piave e il Brenta, solo per citare i più importanti.

Da più parti sono arrivati **segnali di preoccupazione** per l'applicazione del regolamento: comunità locali, enti consortili, anche l'Enel, hanno manifestato le loro preoccupazioni. "In particolare, l'impatto negativo imposto dai nuovi limiti in un contesto di cambiamento climatico sarebbe un danno per l'agricoltura. Da considerare che il deflusso ecologico non coinvolge solo il fiume Piave - conclude Salvan di Coldiretti - ma tutti i corsi principali ed i torrenti del territorio regionale, per cui il problema è veneto ed ha ricadute economiche che toccano diversi aspetti: socio-culturali, turistico-ambientali. Basti pensare che alcune importanti città di pianura, con le riduzioni della pratica irrigua, si troverebbero inevitabilmente ad avere a che fare con riduzioni delle portate dei fiumi di risorgiva, come il Sile, per effetto della riduzione della ricarica della falda che, d'estate, è assicurata proprio dall'irrigazione della aree agricole".

CONDIFESA

ROVIGO

Fondi mutualistici

I nuovi strumenti per tutelare il tuo prodotto da infezioni e attacchi parassitari, animali selvatici o trombe d'aria

Per proteggerti da eventi non coperti dalle polizze assicurative utilizza i Fondi mutualistici proposti da **Condifesa Rovigo**.

I Fondi mutualistici sono complementari all'offerta assicurativa che tutela le produzioni solo dalle avversità climatiche e sono **estesi ai seminativi, alle principali colture fruttifere, alla vite da vino ed offrono risarcimenti in caso di perdite per danni da infezioni ed attacchi parassitari, animali selvatici, trombe d'aria e molto altro.**

Come funzionano

I fondi per la gestione condivisa di rischi climatici, ambientali e fitosanitari si costituiscono sulla base dei versamenti volontari annuali dei soci, integrano le coperture assicurative e costituiscono una **rete di protezione mutualistica completa ed articolata**.

Ai fondi non agevolati, già operativi da alcuni anni, tra cui i fondi danni da animali selvatici, da vento forte e tromba d'aria, agli impianti arborei..., si aggiungono **i fondi agevolati** previsti nell'attuale Pac, che **godono di un contributo pubblico del 70% sulle quote versate dagli agricoltori**.

I soci dei Condifesa **Veneto** e **Friuli Venezia Giulia** che hanno stipulato un certificato di assicurazione possono aderire ai Fondi mutualistici e beneficiare di protezioni aggiuntive.

Agrifondo mutualistico, soggetto riconosciuto dal Mipaaf, si occupa dell'erogazione del compenso tramite il supporto di **Condifesa Rovigo**.

I soci devono rispettare le buone pratiche agricole e denunciare il danno entro tre giorni dall'evento. Dopo la verifica del danno tramite i propri tecnici, Agrifondo mutualistico autorizza il ristoro di eventuali danni alle aziende, che viene erogato entro l'anno.

Contattaci per maggiori informazioni.

Consorzio Polesano di difesa attività e produzioni agricole – CO.DI.RO.
Corso del Popolo, 449 – 45100 Rovigo
Tel. 0425-24477 – Fax 0425-25507
www.codi.ro.it – condifesa.rovigo@asnacodi.it
Cod.Fisc. n. 80005550290
Riconosciuto con D.M. 1054 del 3.3.1973

associato ASNACODI

Protezione civile: dipartimento e Coldiretti insieme per la resilienza dei territori

Sviluppare un programma di azioni per migliorare la resilienza dei territori rispetto ai molteplici rischi naturali e promuovere una cultura diffusa e consapevole di protezione civile. Questi sono i principali obiettivi del protocollo d'intesa firmato il 7 luglio 2021 dal presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini, e dal capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio.
L'accordo, di durata triennale, ha lo scopo di rafforzare le attività di prevenzione e gestione dell'emergenza, attraverso il coinvolgimento attivo degli agricoltori, favorendo le buone pratiche agricole e lo sviluppo di misure di autoprotezione, in un'ottica di prevenzione e mitigazione dei rischi.
"Il lavoro di gestione sostenibile e pulizia dei boschi è determinante per l'ambiente e la sicurezza della popolazione - afferma il presidente Prandini - in particolare sul fronte della tenuta idrogeologica, considerato che lungo la penisola più di 9 comuni su 10 (91,1%) sono a rischio frane, smottamenti o alluvioni. Il coinvolgimento attivo di Coldiretti e degli agricoltori italiani nell'azione coordinata di protezione civile permetterà di mettere a sistema competenze ed esperienze specifiche importanti, in un'ottica di gestione e mitigazione dei rischi naturali".

Caporalato: patto di filiera spezza la catena dello sfruttamento

L'involucro costa più del contenuto. È il caso del pomodoro, ma il principio vale per molti altri prodotti. Così Coldiretti propone un patto di filiera contro il caporalato, un'importante azione di responsabilizzazione delle istituzioni per combattere inquietanti fenomeni malavitosi che umiliano gli uomini ed il loro lavoro e gettano un'ombra su un settore che ha scelto con decisione la strada dell'attenzione alla sicurezza alimentare ed ambientale.

L'accordo, sottoscritto al Viminale, a Roma, prevede l'istituzione di una Consulta, composta dai rappresentanti dei tre ministeri (Interno, Lavoro e Politiche sociali, Politiche agricole alimentari e forestali) dell'associazione nazionale dei Comuni italiani, dell'Osservatorio Agromafie promosso da Coldiretti, dell'Osservatorio Placido Rizzotto promosso da FLAI-Cgil, della Fondazione FAI-Cisl studi e ricerche e dalla Fondazione Argentina Altobelli promossa da UILA-Uil.

"Occorre spezzare la catena dello sfruttamento che - commenta Coldiretti - si alimenta pure dalle pratiche sleali commerciali e dalle distorsioni lungo la filiera, con il risultato, ad esempio, che quando si acquista una passata al supermercato si paga più la confezione che il pomodoro contenuto".

Un paradosso che è favorito dalla concorrenza sleale delle importazioni low cost dall'estero, con quasi un prodotto alimentare su cinque importato in Italia, dal pomodoro cinese al riso asiatico, dall'ortofrutta sudamericana alle nocciole turche, che non rispetta le normative in materia di tutela della salute e dell'ambiente o i diritti dei lavoratori vigenti nel nostro Paese.

Pesce straniero sui banchi

Nell'Adriatico aumentano le specie esotiche. Recovery plan per salvare la pesca veneta

Allarme pesce straniero sui banchi e nel mare. Coldiretti Veneto registra un +8% di quantità importate nei primi tre mesi del 2021, il continuo proliferare di specie esotiche nei mari ed una perdita di 200 pescherecci in dieci anni.
L'analisi è stata formulata da Impresa Pesca, in occasione di Slow Fish in programma a Genova. "La flotta veneta - commenta Alessandro Faccioli, referente regionale - da 780 imbarcazioni nel 2010 ne conta circa 600 attuali. Il colpo di grazia è arrivato con la pandemia. È quindi necessario intervenire subito su più fronti, dalla produzione al consumo, prevedendo l'obbligo di indicazione in etichetta del giorno in cui il pesce è stato pescato, così da garantire la massima informazione e trasparenza sulla freschezza del prodotto".
Tracciabilità. La provenienza tracciata va inserita oltre che sui banchi del mercato o dei supermercati anche per i piatti proposti nei menù dei ristoranti, un po' come avviene per la segnalazione se si tratta di prodotto fresco oppure surgelato.
Le difficoltà del momento. La produzione invenduta, il crollo dei prezzi e la chiusura del canale Horeca, senza dimenticare l'aggravio di costi per garantire il rispetto delle misure di distanziamento e sicurezza a bordo delle imbarcazioni, sono solo alcune delle motivazioni del crack della pesca italiana. Alle difficoltà economiche si aggiungono le normative europee a volte restrittive. Le giornate di effettiva operatività a mare sono scese per alcuni segmenti di flotta a poco meno di 140 di media all'anno, rendendo non più sostenibile l'attività di pesca per una buona fetta della flotta nazionale considerata anche l'assenza di ammortizzatori e di valide politiche di mercato capaci di compensare le interruzioni.
I consumi. Gli italiani mangiano 28 kg di pesce all'anno, al di sopra della media europea, ma un quantitativo decisamente basso, se confrontato con quello di altri Paesi che hanno un'estensione della costa simile, come il Portogallo, dove se ne consumano quasi 60 kg, praticamente il doppio. Ma la crisi del settore pesa anche sulla salute dei cittadini, poiché con la riduzione delle attività di pesca viene meno anche la possibilità di portare in tavola pesce Made in Italy, favorendo gli arrivi dall'estero di prodotti ittici che non hanno le stesse garanzie di sicurezza di quelli tricolore.
Ripensare un lavoro antico. "Senza pescherecci non ci può essere vero pesce italiano a tavola, per questo è strategico utilizzare parte delle risorse del Recovery Plan per rinnovare gli strumenti di lavoro. Occorre far fronte anche ai cambiamenti climatici, che favoriscono la presenza di meduse che predano larve di pesci, molluschi e novellame di specie di interesse economico, oltre al granchio blu, sempre più presente anche nelle lagune, a scapito delle tipicità tradizionali come sardine o alici, messe in crisi dall'innalzamento delle temperature.
La sfida veneta. Coldiretti Veneto ha lanciato una sfida alle nuove generazioni attraverso una Scuola di Pesca, affinché la preparazione e la qualifica dei pescatori diventi motivo di investimento culturale oltre che professionale per dare opportunità di reddito ed occupazione ai giovani.

Recovery: via libera fondo da 30 miliardi con contratti di filiera

"Risorse importanti per rafforzare l'anello debole della filiera, cioè le imprese agricole, ma anche per sostenere la competitività del Made in Italy"

Via libera definitivo dalla Camera al Fondo complementare al Pnrr da 30 miliardi di euro, che destina 1,2 miliardi ai contratti di filiera e di distretto dell'agroalimentare fino al 2026. Lo rende noto Coldiretti, nel sottolineare che i contratti di filiera e di distretto riguardano i settori agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura, della silvicoltura, della floricoltura e del vivaismo.
Si tratta di risorse importanti per rafforzare l'anello debole della filiera, cioè le imprese agricole, ma anche per sostenere la competitività del Made in Italy dopo la pandemia da Covid-19. Coldiretti e Filiera Italia hanno già elaborato una serie di iniziative immediatamente cantierabili con piani concreti che puntano su innovazione, integrazione, digitalizzazione e sostenibilità per tutelare il reddito di agricoltori ed allevatori e consolidare i rapporti con l'industria che vuole investire sul vero Made in Italy. I progetti pronti interessano in particolare le filiere del settore zootecnico (carni bovine e avicole), dell'olio di oliva, del vino, della birra artigianale con malto 100% italiano, dell'ortofrutta fresca e lavorata (IV e V gamma) e del florovivaismo. Un budget importante, che potrà attivare investimenti dal Nord al Sud del Paese in settori che hanno subito il pesante impatto della pandemia sulla ristorazione e sugli eventi.

Stop pratiche sleali ferma speculazioni cibo

Il Consiglio regionale approva mozione per contrastare il fenomeno

"È importante che i prodotti agricoli siano pagati correttamente, senza andare sotto i costi di produzione e stabilire lo stop alle aste capestro al doppio ribasso, che strangolano gli agricoltori con prezzi che minano la sovranità alimentare del Paese".
È quanto afferma il presidente di Coldiretti Veneto, Daniele Salvagno, nel commentare positivamente l'approvazione della mozione, in Consiglio regionale, contro le pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nelle filiere agricole ed alimentari.
Le azioni da mettere in campo. Contrastare il fenomeno delle pratiche commerciali sleali ed avviare azioni per una corretta politica dei prezzi dei prodotti agroalimentari ed agricoli sono i temi contenuti nel provvedimento che impegna la Giunta veneta non solo ad intervenire presso il Governo e le istituzioni statali, ma anche a livello regionale ad avviare iniziative per favorire lo sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile, in cui sia garantita un'equa redistribuzione del valore economico. "Le pratiche commerciali sleali si abbattono pesantemente sulle imprese agricole - aggiunge Salvagno - per ogni euro speso dai consumatori meno di 15 centesimi vanno a remunerare il prodotto agricolo". La mozione del Consiglio regionale si aggiunge all'approvazione della legge di delegazione europea di recepimento della direttiva 2019/633, sollecitata da Coldiretti per rendere più equa la distribuzione del valore lungo la filiera ed evitare il massiccio ricorso alle offerte promozionali di una parte della Gdo, affinché il costo non venga scaricato sulle imprese di produzione, già costrette a subire l'aumento dei valori dovuti alle difficili condizioni di mercato.
Le vendite sottoprezzo. Le vendite sottoprezzo dovranno rispettare una serie di parametri a partire dal semplice superamento dei costi medi di produzione elaborati dall'Ismea. Per difendere gli agricoltori dallo strapotere delle grandi catene distributive sono previsti interventi per contrastare i ritardi di pagamento delle forniture e le modifiche non concordate dei contratti, fino ai mancati pagamenti per i prodotti invenduti.
Le denunce. È stato introdotto nel provvedimento statale l'anonimato di chi denuncia tali vessazioni e viene data alle Associazioni di rappresentanza la possibilità di presentare le denunce per conto dei propri soci. Nel testo approvato è importante la valorizzazione dell'intervento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentare (ICQRF), determinante al rispetto del funzionamento del mercato e delle filiere per le acquisite competenze in ambito agroalimentare.

Un "giardino" di canapa sperimentale

Coldiretti Rovigo capofila del progetto, tra i partner Università ed aziende agricole

A cura di Alessandra Borella

Futura, Finola, Teodora, Carmagnola, Dioica, Monoica non sono nomi di personaggi di fantasia, ma di alcune varietà di canapa sativa, attualmente oggetto di sperimentazione in un progetto che vede capofila Coldiretti Rovigo.
Nel pieno rispetto delle norme, si è svolta il 15 luglio 2021, per il terzo anno consecutivo, la visita al **campo varietale di canapa** all'azienda sperimentale del Consorzio per la ricerca in agricoltura (Crea) di Rovigo. L'iniziativa fa parte del progetto **"Produrre canapa nella filiera alimentare e agro industriale"** finanziato con le misure 16.1 e 16.2 del Psr 2014-2020. Oltre ai componenti a vario titolo di Coldiretti ed al Crea, che ha messo a disposizione location e tecnici, erano presenti tutti i partner del progetto, tra cui l'Università di Padova, con la prof.ssa Lucia Bailoni assieme a due studentesse, diverse aziende agricole attive nella sperimentazione ed alcuni responsabili di un'industria che produce strumenti e macchinari per la canapa.
Il progetto si concluderà il prossimo anno, ma **questa sarà l'ultima campagna che si potrà visitare**. **A far da guida tra le varietà Massimo Montanari, direttore del Crea di Rovigo**, assieme ai colleghi Ilaria Alberti e Giuseppe Mandolina. Montanari ha illustrato, parcella per parcella, le varietà di canapa presenti, spiegando le caratteristiche morfologiche, dalla provenienza del seme al possibile impiego della pianta. "Le piante sono talmente belle **quest'anno che sembra un giardino** - ha commentato Montanari - siamo stati fortunati con le piogge che sono cadute nel momento giusto, a differenza del 2020, quando le condizioni hanno determinato bassa densità produttiva".
Dal 2019 le **prove sperimentali** si svolgono contemporaneamente in parcelloni più ampi nelle aziende agricole partner del progetto; due in provincia di Rovigo che, inoltre, producono e vendono trasformati alimentari ed una, in provincia di Treviso, specializzata nell'uso zootecnico. La visita è una tappa fissa del progetto, che permette ai partner di **rimanere aggiornati** sulle varietà, ma che è anche aperta a chi vuole informarsi per **approcciarsi a questa coltura**, nei limiti previsti dalla legge, che lascia spazio a tantissimi impieghi. Ne danno ampia dimostrazione le aziende che già lo fanno con successo ed erano presenti all'incontro per portare la loro esperienza diretta.
"Sono incontri come questi che permettono ai componenti delle filiere di incontrarsi, condividere degli obiettivi - ha commentato il direttore di Coldiretti Rovigo, Silvio Parizzi - e creare nuove potenziali relazioni. Ci sono dei soci che hanno saputo dimostrare che la canapa è una coltura alternativa, che da redditività. **Chi ci ha creduto fin dall'inizio, ora** è **sodisfatto della scelta**".
"Oltre alla sperimentazione abbiamo **offerto anche formazione** di base e presto anche avanzata; periodicamente abbiamo organizzato eventi, sia da remoto che in presenza" ha concluso Dina Merlo, consulente del progetto.
Appuntamento a settembre per visionare le varietà di canapa al culmine della maturazione, prima di provvedere alla trebbiatura.

JOHN DEERE X9

La mietitrebbia da 100 tonnellate

PER PRESTAZIONI AD UN LIVELLO SUPERIORE

- 100t/h - Rendimento incredibile
- 15,2 m - Taglio extra-largo
- < 1% - Granella spezzata
- Tramoggia da 16.200 L
- 100 secondi per scaricare 13 t di granella
- 14 ore - Capacità serbatoio del combustibile
- Nuova Cabina - più silenziosa che mai
- Combine Advisor™ - Automazione senza stress
- JDLink - Connettività
- DataConnect - Condivisione dati
- Operations Center - Gestione digitale dell'azienda

SERGIO BASSAN
Trattori per passione dal 1957

JOHN DEERE

CONTATTO DIRETTO: 340 5305547

Via Sandro Pertini - 45011 Adria (RO)
Tel. +39 0426 21955 - adria@bassan.com
www.bassan.com

LE NOSTRE FILIALI: Motta di Costabissara (VI) - Adria (RO) - Vedelago (TV) - Candiana (PD) - Noventa di Piave (VE) - Oppeano (VR)
Filiali Kobelco: Torre di Mosto (VE) - Bolzano Vicentino (VI) - Monastir (CA)

Vespa samurai lanciata in Polesine anche quest'anno

Nel 2021 prosegue la lotta biologica iniziata lo scorso anno

A cura di Alessandra Borella

Ai primi di luglio sono stati effettuali dei nuovi lanci della vespa samurai. Un momento atteso, soprattutto dai frutticoltori, duramente provati dalle gelate che hanno decimato la frutta estiva. Il decreto autorizzativo ha consentito di avviare il rilascio del parassitoide nei 106 siti rappresentativi di tutte le aree frutticole regionali.

La **vespa samurai** (Trissolcus japonicus) è una nemica naturale della cimice asiatica, l'insetto killer che, ormai da cinque anni, provoca delle stragi nei campi. La vespa samurai è un insetto antagonista, dalle dimensioni di poco più di un millimetro, e viene impiegata nella lotta biologica alla cimice asiatica dal 2020.

La lotta alla cimice asiatica è particolarmente difficile, perché è in grado di nutrirsi praticamente di tutto. Invade sempre nuovi territori ed è resistente anche ai trattamenti fitosanitari. Inoltre, prolifica con il deposito delle uova almeno due volte l'anno, con 300-400 esemplari alla volta.

"Le trappole che stiamo usando per fare i monitoraggi di questa specie dimostrano che i numeri sono superiori allo scorso anno. Purtroppo, le cimici non aspettano le autorizzazioni ai rilasci della vespa - commenta **Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Rovigo** - quindi le prime covate e la nuova generazione di cimici di questo 2021 stanno già assediando le nostre colture. Il Ministero ha autorizzato da pochi giorni il lancio per questo 2021, nonostante l'insetto fosse stato impiegato lo scorso anno dopo un lungo iter burocratico. Mai come in questo periodo il settore frutticolo, in particolare, ha bisogno della vicinanza delle istituzioni: la cimice è solo uno dei problemi e si aggiunge alle difficoltà fitosanitarie, alle gelate ed alla generale complessità di avere produzioni che consentano di fare reddito. Su questo la politica e gli enti preposti devono essere più celeri e pronti a dare risposte concrete alle imprese".

Programmazione autunnale dei corsi di formazione

Un calendario ricco di opportunità per crescere ed essere competitivi

A cura di Claudia Capello, Responsabile Ufficio formazione Impresa Verde Rovigo

Sarà un autunno ricco di corsi di formazione per Impresa Verde Rovigo, alcuni dei quali finanziati. Ci sono corsi legati alla sicurezza, corsi abilitanti o di rinnovo. L'offerta è davvero ampia ed abbraccia sia le attività agricole che quelle connesse. Per conoscere tutte le informazioni sulle modalità di svolgimento, i calendari completi ed i requisiti per partecipare, nonché per le iscrizioni, è a disposizione l'indirizzo mail: formazione.ro@coldiretti.it. È preferibile inviare la richiesta scritta di prenotazione ai corsi, evitando la conferma telefonica, al fine di tracciare correttamente tutte le adesioni. Si segnala che le date di avvio sono indicative e possono subire variazioni a seconda del raggiungimento del numero minimo di partecipanti.

CORSI FINANZIATI DAL PSR VENETO 2014-2020 D.G.R. 1941/2019 MIS. 1.1.1.

- **CORSO BUSINESS PLAN** (30 ORE)
  Data prevista di avvio 20/09/2021
- **CORSO AGRITURISMO BASE** (50 ORE)
  Data prevista di avvio 28/09/2021
- **CORSO PPL E PACCHETTO IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARI** (15 ORE + 16 ORE)
  Data prevista di avvio 13/09/2021
- **CORSO RSPP BASE** (32 ORE)
  Data prevista di avvio 08/11/2021
- **CORSO RSSP AGGIORNAMENTO** (10 ORE)
  Data prevista di avvio 17/11/2021
- **CORSO DI RILASCIO DEL PATENTINO FITOSANITARIO** (20 ORE)
  Data prevista di avvio 07/09/2021
- **CORSO DI RINNOVO DEL PATENTINO FITOSANITARIO** (12 ORE)
  Date diverse perché numerosi corsi previsti in avvio

CORSI FINANZIATI DAL PSR VENETO 2014-2020 D.G.R. 736/2018 MIS. 16

- **CORSO CUSTODI CEREALI ANTICHI** (26 ORE)
  Data prevista di avvio 08/11/2021
- **CORSO PRODURRE LA CANAPA NELLA FILIERA AGROALIMENTARE E INDUSTRIALE**
  (25 ORE)
  Data prevista di avvio 16/11/2021

CORSI INFORMATIVI - FINANZIATI DALLA MIS. 1.2.1. PSR VENETO 2014-2020 - DGR 1941/19

LABORATORI IN PRESENZA*:

Avvio previsto tra i mesi di settembre ed ottobre 2021

- **TECNICHE DI TRASFORMAZIONE DEI CEREALI: PANIFICAZIONE** (due giornate - 15 ORE)
- **TECNICHE DI TRASFORMAZIONE DEL LATTE E DERIVATI: AGRIGELATO**
  (due giornate - 15 ORE)
  *nel rispetto della normativa anti-Covid e fatte salve le disposizioni previste dalla Regione Veneto per le attività finanziate.

FORMAZIONE A DISTANZA (GOOGLE MEET)

Avvio previsto tra i mesi di ottobre e novembre 2021

- **TECNICHE DI COLTIVAZIONE: ERBE AROMATICHE E PIANTE OFFICINALI** (16 ORE)
- **TECNICHE PER LA PROMOZIONE ONLINE DEI PRODOTTI AGRICOLI** (16 ORE)

Si chiede cortesemente di segnalare fin d'ora la propria volontà di partecipare alle attività poiché è previsto il rispetto di un numero massimo e minimo di allievi.

CORSI COMMERCIALI (non finanziati)

- **CORSO BASE PRIMO SOCCORSO** (12 ORE)
  Data prevista di avvio 14/09/2021
- **CORSO DI RINNOVO PRIMO SOCCORSO** (4 ORE)
  Date diverse perché numerosi corsi previsti in avvio

- **CORSO BASE ANTINCENDIO** (8 ORE)
  Data prevista di avvio 29/09/2021
- **CORSO DI RINNOVO ANTINCENDIO** (5 ORE)
  Date diverse perché numerosi corsi previsti in avvio
- **CORSO AGGIORNAMENTO PATENTINO FITOSANITARIO**
  (PER CHI NON HA P. IVA AGRICOLA) (12 ORE)
  Data prevista di avvio 27/10/2021

Non sai di che corsi si tratta e vuoi saperne di più? Chiamaci allo 0425.201918/201939 per avere tutte le informazioni!

✂

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il Sottoscritto _____ nato a _____

il _____ Codice Fiscale _____

residente a _____ C.A.P. _____

via _____ n. _____

cell. _____ email _____

titolo di studio _____

C H I E D E

DI ESSERE INFORMATO SULLE DATE E LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

_____

D I C H I A R A

mediante autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000 art. 47, sotto la propria personale responsabilità, di conoscere ed accettare integralmente le norme e le condizioni previste dal bando e di essere in possesso dei seguenti requisiti:

⇨ **stato occupazionale in qualità di:**

- ☐ **Titolare**
- ☐ **Coadiuvante**
- ☐ **Dipendente**
- ☐ **Partecipe famigliare**

Ragione sociale azienda: _____ ***Cod. ATECO*** _____

Indirizzo **Comune** **Cap**

P. IVA _____ **C.F. del titolare** _____

Tel. _____ **E-Mail** _____

Data _____

Firma del dichiarante _____

Le donne della Pesca del Veneto protagoniste di un progetto formativo

Online anche l'eurodeputata Rosanna Conte, collegata da Bruxelles

"Le donne della Pesca veneta sono delle guerriere: nella loro presenza silente si concentrano tutte le caratteristiche dell'intraprendenza femminile". Le ha definite così Chiara Bortolas, presidente delle agricoltrici di Coldiretti, che ha seguito i lavori del primo focus delle "coltivatrici del mare", il 30 giugno 2021, promosso nell'ambito della "scuola di pesca" progetto di formazione finanziato dal Feamp.

Nell'aula virtuale, si sono ritrovate le lavoratrici delle cooperative, le impiegate della filiera o delle capitanerie, titolari o addette alla ristorazione ambulante ed imprenditrici agricole, ma soprattutto coadiuvanti, ovvero le mogli, le compagne dell'impresa familiare. "Un esercito silente - ha continuato Bortolas - che ha sposato un mestiere. Un'affermazione che rende l'idea della mancanza di riconoscimento, nell'attuale normativa statale, di una posizione che esiste già, a livello giuridico, per le donne dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio, ma non per quelle della pesca professionale, che svolgono un'attività fondamentale, quella di aiutare, collaborare con il proprio familiare pescatore, come già accade nell'impresa agricola familiare e nell'acquacoltura".

Animato il dibattito tra le iscritte che, guidate dalla prof.ssa Adriana Celestini, figura esperta del settore, a turno hanno descritto la propria esperienza. Dalla parità di genere alla vocazione politica sindacale, dall'impegno in pescherecciо o nell'allevamento alle funzioni domestiche, sempre e comunque in prima linea per l'affermazione dei diritti di un lavoro che ha connotazione prettamente maschile.

Determinante l'intervento, durante il webinar, dell'europarlamentare Rosanna Conte, collegata da Bruxelles, che ha salutato l'iniziativa in qualità di capogruppo di identità e democrazia in Commissione pesca al Parlamento Ue. La deputata Conte ha comunicato gli aggiornamenti del fondo Feampa 2021-2027, il cui regolamento attribuisce particolare importanza alle esigenze dei piccoli operatori e delle Pmi, rispettando così le prerogative dei pescatori italiani.

Sono in programma altri incontri in presenza, propedeutici all'inaugurazione ufficiale della scuola della pesca, prevista a settembre, per la qualifica dei giovani che intendono praticare questa attività. L'obiettivo è di coinvolgere le nuove generazioni con i biologi e professori dell'Università di Padova, al fine di studiare anche i fenomeni scientifico-ambientali come il riscaldamento globale, che sta creando le condizioni per la presenza di specie esotiche in luoghi nei quali le temperature ancora alcuni anni fa non erano favorevoli.

"Con i cambiamenti climatici sono apparse nuove specie, non comuni nell'Adriatico, e stanno diventando rare specie fino a ieri tipici nei nostri mari - afferma Alessandro Faccioli di Coldiretti Impresa Pesca Veneto - pesci, come le alacce o la lampuga, sino a qualche anno fa scarsamente presenti a certe latitudini, sono oggi diffusamente presenti nelle acque del centro-nord del Mare Adriatico e del Tirreno, mentre sono andate in sofferenza specie tradizionali come le sardine o le alici, messe in crisi dall'innalzamento delle temperature".
Le correnti calde hanno favorito la proliferazione di meduse dai nomi stravaganti come "occhio di gatto" e "noce di Mare" che cacciano attivamente larve di pesci e molluschi e novellame di specie di interesse economico, oltre a granchi predatori, come il granchio blu, sempre più presenti anche nelle lagune.
"Si tratta di una sfida che mettiamo in campo in un momento strategico per la ripartenza - conclude Faccioli - dopo che in Veneto sono andati persi duecento pescherecci in dieci anni: la flotta veneta da 780 imbarcazioni nel 2010 ne conta circa 600 attualmente, per l'impatto devastante registrato dal settore cardine del Made in Italy a causa della pandemia".

Il mondo della pesca si ritrova attorno ad un tavolo

A cura di Alessandra Borella

Non solo tavoli tecnici e commissioni. Il mondo della pesca si è riunito informalmente attorno a un tavolo, per una serata conviviale alla quale hanno partecipato anche l'assessore regionale Cristiano Corazzari ed il dirigente Gianluca Fregolent.
Per Coldiretti erano presenti il direttore regionale Tino Arosio, il direttore provinciale Silvio Parizzi con il responsabile del settore pesca Alessandro Faccioli, oltre a numerosi rappresentanti di realtà locali legate alla pesca ed all'acquacoltura.
È stato un modo per fare il punto della situazione, prima della pausa di Ferragosto, su diversi temi e lo stato dell'arte della pesca in tutte le sue sfaccettature, in un'ottica di confronto per il miglioramento e per trovare le soluzioni per superare alcune criticità che attanagliano il settore.
"Una regione come la nostra, con 1200 barche iscritte all'ispettorato di porto, deve poter trovare le giuste risorse e le progettualità utili per lavorare bene – spiega Alessandro Faccioli -. È stata l'occasione per fare un giro di tavolo di tutti i rappresentanti, che hanno portato un saluto e raccontato le difficoltà e le caratteristiche del proprio lavoro. In questa serata l'assessore ha potuto ascoltare le diverse sensibilità che provengono e si generano per tipologia di pesca e di zona; è stata una bella serata, una lunga chiacchierata serena, ma specifica, che ha dato modo di riflettere oltre alle riunioni ed alle commissioni, dove i temi sono affrontati in maniera formale".
Si è parlato, quindi, di vivificazione delle lagune, ripopolamento di specie marittime, di nuove ipotesi di reti d'impresa, del fatto che ora le aziende ittiche hanno i fascicoli come in agricoltura e molto altro. "Siamo soddisfatti di questa conviviale, confidiamo che l'autunno ci porti novità che sostengano un settore che da lavoro a migliaia di persone" ha concluso Faccioli.

Le sette province si incontrano in presenza

Bilancio Oscar Green +22% e nuovo progetto con la Regione Veneto

Finalmente in presenza! Questa la frase più pronunciata, da tutti, durante il Comitato regionale di Giovani Impresa, che dopo tanti mesi di videocall e corsi online, si è tenuto finalmente in presenza. A radunare il gruppo, il delegato Alex Vantini, vicedelegato nazionale, alla Società agricola Rocca di Pernumia (Pd), del responsabile patavino, Matteo Rango.

All'ordine del giorno **l'organizzazione del flashmob di Venezia, sul tema cinghiali**, che ha visto la partecipazione, in prima linea, di tantissimi giovani agricoltori veneti, impegnati per la salvaguardia delle proprie colture e del proprio lavoro, ma anche del territorio. "Gli agricoltori sono, da sempre, i custodi del mondo rurale - ha puntualizzato Vantini - ma non solo, pensiamo a quanto viene preservato da loro in termini di colture che stanno sparendo, di tradizioni, come la transumanza. Sono e siamo, inoltre, custodi di un suolo prezioso, che sempre più spesso ci viene sottratto per altre progettualità".

Il progetto. In programma per il prossimo autunno il ciclo di incontri **"Dialoghi con gli agricoltori, produttori di paesaggio"**. Si tratta di una delle proposte programmatiche dell'Osservatorio regionale per il paesaggio istituito dalla Regione Veneto. L'iniziativa, che vedrà i Giovani di Coldiretti impegnati in tre tranche, è curata dall'Università Iuav di Venezia e propone, in un'ottica di sensibilizzazione e responsabilizzazione, di coinvolgere una componente importante nella produzione di paesaggio, che è proprio quella degli agricoltori. Dal punto di vista organizzativo, i "dialoghi" vedranno il coinvolgimento delle associazioni di categoria e saranno articolati in tre incontri in presenza, di due ore ciascuno, in tre diverse località della regione. Presto saranno comunicate le date e le location.

"Nessuno, meglio degli agricoltori, può testimoniare il cambiamento e la fruibilità del paesaggio. Con questo evento semineremo legami per il futuro. Parteciperemo anche alla programmazione della prossima Pac - ha concluso Vantini - proponendo idee e cambiamenti. Abbiamo già elencato numerose proposte, dobbiamo solo metterle in fila assieme a tutti gli altri comitati regionali, perché anche se facciamo attività differenti ed in zone diverse, abbiamo riscontrato che le esigenze sono le stesse per tutti".

Oscar Green con il botto. Un'ampia riflessione è stata sviluppata, infine, sul premio **Oscar Green**. Il Veneto, nell'edizione 2021, ha presentato il 22% in più di candidature rispetto all'anno precedente, segno della vivacità dell'imprenditorialità under 40, ma anche dell'incredibile fantasia e motivazione che spinge i giovani a fare sempre qualcosa di nuovo. Prossimo appuntamento, quindi, alla finale regionale dell'Oscar Green, dopo l'estate.

Energia agricola a km 0

LA NOTIZIA DEL PRODUTTORE

Bolletta, su cosa il fornitore può davvero agire?

Per saperlo è importante conoscere le voci che si trovano in bolletta

Nella bolletta canonica si trovano varie voci che compongono la spesa. Per capire dove il fornitore può agire è utile capire a cosa si riferiscono le varie diciture. Nel dettaglio le voci rappresentano quanto segue:

- Spesa per la materia energia: il costo al kW vero e proprio;
- Spesa per il trasporto e la gestione del contatore: spese tecniche per finanziare il movimento dell'energia;
- Spese per oneri di sistema: elemento parafiscale collegato al fabbisogno al sostentamento delle fonti rinnovabili (contributi);
- Imposte e IVA: tasse.

Il fornitore di energia può agire solo sulla voce "Spesa per la materia energia", tutte le altre voci presenti in bolletta sono voci stabilite dall'Autorità e presenti con ogni fornitore, non possono essere modificate. La spesa per l'energia di solito rappresenta il 35/40% dell'intero costo bolletta, quindi, di norma, il fornitore agisce su una parte relativamente piccola della bolletta.

Alcune tipologie di attività produttive possono richiedere l'applicazione dell'Iva al 10%. Tra queste rientra il settore agricolo, quindi aziende agricole e agrituristiche (in questo caso il contatore deve essere destinato in qualche modo ad uso agricolo). Qui troviamo due sottocategorie, coloro che sono in regime semplificato o forfettario (non recuperano l'iva) e coloro che sono in ordinario (possono recuperarla). L'applicazione dell'iva al 10% è subordinata a comunicazione scritta quindi è il cliente che deve richiedere al fornitore l'applicazione dell'Iva al 10%.

Vuoi ricevere un'analisi personalizzata della tua bolletta e una simulazione di risparmio? Contatta il tuo Ufficio di zona o chiama direttamente ForGreen!

Visita il nuovo sito di
Energia agricola a Km 0!

Vuoi aderire anche tu al progetto?
Chiama ForGreen al numero di telefono

045 8762665

oppure visita il sito ***www.energiaagricolaakm0.it***

COMUNITA' ENERGETICA E SOSTENIBILITA'

24.607.000 kWh

Energia scambiata tra produttori e consumatori

970

Aziende e abitazioni dei Soci coinvolti nel progetto Energia agricola a km 0

89

Uffici e Sedi Coldiretti Veneto forniti di Energia agricola a km 0 prodotta dalle aziende dei Soci

9.133 tCO2

CO2 evitata

13.335 BEP

Barili equivalenti di petrolio evitati

Dati aggiornati al 07.08.2021

Indennità di 800 euro per gli operai agricoli

Le domande vanno presentate entro il 30 settembre 2021

A cura di Paolo Casaro, Responsabile provinciale Epaca

Agli **operai agricoli a tempo determinato che, nel 2020, abbiano effettuato almeno 50 giornate** effettive di attività di lavoro agricolo, è **riconosciuta un'indennità una tantum di 800 euro**.
Per ottenere l'indennità, alla data di presentazione della domanda, il richiedente non dev'essere:

a) titolare di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, con esclusione del contratto di lavoro intermittente senza diritto all'indennità di disponibilità;
b) titolare di pensione.

Tale indennità:

a) non concorre alla formazione del reddito;
b) È INCOMPATIBILE con l'intervenuta riscossione, alla data di entrata in vigore della presente disposizione (26 maggio 2021):
   - del **reddito di cittadinanza**;
   - del **reddito di emergenza**;
c) **NON È CUMULABILE con le altre misure previste** dall'articolo 10 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (INDENNITA' ONNICOMPRENSIVE) e le relative proroghe di cui al presente decreto;
d) È CUMULABILE con l'assegno ordinario di invalidità.

La domanda per l'indennità deve presentata all'inps entro il 30 settembre 2021.
L'indennità è erogata dall'Inps nel limite di spesa complessivo di 448 milioni di euro per l'anno 2021 e l'Istituto provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa e comunica i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al Ministero dell'economia e delle finanze. Qualora dal monitoraggio emerga il verificarsi di scostamenti, anche in via prospettica, rispetto al predetto limite di spesa, non sono adottati altri provvedimenti concessori.
Gli uffici Epaca sono a disposizione per la consulenza e l'assistenza nell'inoltro delle domande.

Assegno unico universale per i figli dei lavoratori autonomi e disoccupati

A cura di Paolo Casaro, Responsabile provinciale Epaca

Dal 1 luglio al 31 dicembre 2021 è stato introdotto un assegno temporaneo ("assegno ponte") destinato ai nuclei familiari che non abbiano diritto all'assegno per il nucleo familiare (lavoratori autonomi e disoccupati).

I **coltivatori diretti, coloni e mezzadri, i piccoli coltivatori diretti, i pensionati di tali Gestioni ed i pensionati delle Gestioni speciali lavoratori autonomi che rispettano i requisiti necessari e che sono in possesso di un modello Isee in corso di validità, possono fruire, fino al 31 dicembre 2021, contemporaneamente della prestazione familiare e dell'Assegno temporaneo**.

Si tratta di un assegno temporaneo su base mensile, che verrà corrisposto ai nuclei familiari, a condizione che al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio, siano presenti congiuntamente i seguenti requisiti:

CON RIFERIMENTO AI REQUISITI DI ACCESSO, CITTADINANZA, RESIDENZA E SOGGIORNO, il richiedente l'assegno deve cumulativamente:

1) essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea, o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o del permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno semestrale;

2) essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia;

3) essere domiciliato e residente in Italia ed avere i figli a carico sino al compimento del diciottesimo anno d'età;

4) essere residente in Italia da almeno due anni, anche non continuativi, ovvero essere titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno semestrale.

CON RIFERIMENTO ALLA CONDIZIONE ECONOMICA, **il nucleo familiare del richiedente deve essere in possesso di un ISEE in corso di validità**. L'assegno è determinato in base alle soglie Isee individuate dalla normativa e gli importi sono maggiorati di 50 euro per ciascun figlio minore con disabilità.

DOMANDA. **La domanda deve essere presentata all'Inps per via telematica**. Resta ferma la decorrenza della misura dal mese di presentazione della domanda stessa. Per le domande presentate **entro il 30 settembre 2021**, sono corrisposte le mensilità arretrate dal mese di luglio 2021.

L'erogazione dell'assegno avviene mediante accredito su Iban del richiedente, ovvero mediante bonifico domiciliato, salvo quanto previsto in caso di nuclei familiari percettori di reddito di cittadinanza. In caso di affido condiviso dei minori, l'assegno può essere accreditato in misura pari al 50 per cento sull'Iban di ciascun genitore. L'assegno non concorre alla formazione del reddito.

Per i LAVORATORI DIPENDENTI il nuovo assegno unico verrà introdotto dal 1 gennaio 2022, mentre per il periodo 1 luglio - 31 dicembre 2021 **rimane invariata la vecchia procedura**.

Gli uffici Epaca sono a disposizione per la consulenza e l'assistenza nell'inoltro delle domande.

NUOVO MALTIFICIO DI LOREO

Esempio di valorizzazione della filiera agricola e di sinergia con il territorio

A cura di Alessandra Borella

"Coldiretti Rovigo si congratula con l'azienda K-Adriatica di Loreo per la lungimiranza del progetto di costruzione di un maltificio che coinvolgerà il mondo agricolo e il territorio"

Un progetto innovativo e lungimirante. Così l'Associazione polesana Coldiretti descrive, nel corso di un recente incontro pubblico, il fatto che la birra è, a tutti gli effetti, un prodotto agricolo. Come ha sottolineato Teo Musso del Consorzio birra italiana, per tanti anni l'identità della birra non ha preso in considerazione la sua provenienza agricola, è stata trattata come una bevanda qualunque. Anche Giovanni Toffoli, ceo di K-Adriatica, ha spiegato che il processo di produzione coinvolgerà il territorio con un indotto positivo, sia in termini di posti di lavoro che di sinergia del settore primario, in quanto l'intera filiera sarà made in Italy.

"Siamo pienamente in linea con il progetto di K-Adriatica, perché permette di potenziare il settore primario al fine di raggiungere l'autosufficienza alimentare nazionale – commenta Silvio Parizzi, direttore di Coldiretti Rovigo -. Come ha ben detto il presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini, proteggere la terra serve a proteggere i cittadini; difendere il patrimonio agricolo è necessario per puntare alla sovranità alimentare, perché un Paese autosufficiente nella produzione di cibo è un Paese forte. Attualmente importiamo un quarto degli alimenti ed il grado medio di autoapprovvigionamento dei prodotti agricoli in Italia è sceso al 75%. Abbiamo visto lo scorso anno quali tensioni si creino quando gli scaffali al supermercato sono vuoti. È stata solo una dimostrazione di quanto sia importante il cibo".

"Il progetto presentato dimostra come si possa lavorare bene con e per il territorio – conclude il direttore Parizzi –. Coldiretti elogia questo tipo di progetti intelligenti, soprattutto dopo la pubblicazione del rapporto Ispra, che colloca il Veneto al secondo posto per consumo di suolo. Tra 2019 e 2020 sono 682 gli ettari persi. Indossare questa maglia nera non ci fa per niente onore. Per questo Coldiretti promuove un'inversione di rotta: manteniamo i terreni fertili, fermiamo il consumo di questi, perché la velocità con cui si consuma suolo ci sta conducendo in una via senza ritorno. K-Adriatica promuove, invece, la sinergia tra industria e settore primario, tramite una nuova filiera, salvaguardando la terra e l'agricoltura italiana e, nota ancora più positiva, senza consumare ulteriore suolo agricolo. Non possiamo che appoggiare questo tipo di progettualità, a differenza dei numerosi progetti di impianti fotovoltaici, che appesantiscono ulteriormente una situazione già grave".

CAMPAGNA BIETICOLA 2021

Barbabietola: quasi raddoppiata la superficie bio veneta

A cura di Alessandra Borella

Sono quasi raddoppiati gli ettari in Veneto coltivati a barbabietola bio. Secondo i dati elaborati da Coldiretti, nel 2021 la superficie vocata alla coltivazione di bietola ad indirizzo biologico è di 688 ettari, 252 in più rispetto all'anno scorso. Di questi **ben 298 sono in provincia di Rovigo, con un aumento del 64,6% della superficie dedicata**. Una campagna bieticola che spinge verso la sostenibilità – commenta Coldiretti Veneto, che ha sempre definito la coltura degna di attenzione per la sua capacità di migliorare le caratteristiche del terreno e per la grande potenzialità di accumulare il carbonio, che la rende tra gli indirizzi colturali con la migliore impronta carbonica. Per questo è importante la recente decisione di un aiuto regionale inserito nell'assestamento di bilancio. Il consolidamento delle superfici coltivate con il metodo biologico è un altro segnale importante nel percorso di sostenibilità delle produzioni, che vede impegnate molte imprese agricole. Per questo occorre promuovere la coltivazione, soprattutto in una regione dove uno dei due stabilimenti per la lavorazione dello zucchero rimasto in Italia è ancora in attività.

"Questi numeri sono una soddisfazione per la nostra provincia – commenta il presidente provinciale di Coldiretti Rovigo, Carlo Salvan, da poco eletto anche nuovo componente consiglio di amministrazione di Coprob – un territorio da tempo vocato alla coltivazione della barbabietola e che sta cercando di tenere in piedi questa tradizione. Sostenere il comparto è un impegno per tutti, a partire dalle istituzioni pubbliche, che per evitare il rischio di estinzione ha chiesto alla Regione ed ai propri soci uno sforzo, al fine di tutelare l'unica filiera 100% italiana che trova nella cooperativa di produttori, la Coprob, un partner ideale per l'applicazione della tracciabilità del processo dal produttore al consumatore".

Per esaltare le caratteristiche etiche e di sostenibilità ambientali occorre incentivare le scelte degli agricoltori in questa direzione. "Lo zucchero estero sfrutta ancora marchi un tempo nazionali ed addirittura arriva da Paesi che adottano pratiche e metodi proibiti in Italia. La Regione può essere promotrice di accordi di filiera con i grandi marchi dell'industria dolciaria italiana molto presenti in Veneto. E proprio quest'ultima frontiera potrebbe diventare strategica per la sfida della produzione Made in Italy. Su questo tema Coldiretti Veneto è intervenuta più volte sostenendo quanto riportato sul documento programmatico "Identità Veneta"; la filiera agricola veneta deve essere al centro del programma politico della Regione del Veneto per dare slancio a un settore che rappresenta il valore di un territorio".

Superficie a bietola in Veneto biologica e convenzionale 2021 e 2020
(Elaborazione Coldiretti su dati COPROB)

	2021			2020			% '21 su '20	
	Bio	Convenzionale	Totale	Bio	Convenzionale	Totale	Bio	Convenzionale
Rovigo	298	3.457	3.755	181	3.549	3.730	*64,60%*	*-2,60%*
Padova	113	1.785	1.898	103	1.947	2.050	*9,70%*	*-8,30%*
Venezia	73	2.522	2.595	45	2.643	2.688	*62,20%*	*-4,60%*
Verona	191	332	523	95	485	580	*101,10%*	*-31,50%*
Vicenza	10	164	174	5	252	257	*100,00%*	*-34,90%*
Treviso	3	185	188	7	127	134	*-57,10%*	*45,70%*
VENETO	**688**	**8.445**	**9.133**	**436**	**9.003**	**9.439**	***57,80%***	***-6,20%***

LAUREE

Mattia Previato

Mattia Previato, figlio del socio Angelo Previato di Villadose, ha recentemente conseguito la laurea magistrale in Ingegneria Meccanica - Industrial management all'Università di Ferrara.

Ilaria Zulian

Ilaria Zulian, nipote dei soci Antonio e Luigi Greggio, figlia della nostra collega Antonella Greggio, di Pettorazza Grimani, il 15 luglio 2021 si è laureata con voto 110 e lode.

Marco Taribello

Marco Taribello, nipote dei soci Luciano e Francesco Nicolin, figlio della nostra collega Francesca Nicolin, il 16 luglio 2021 ha conseguito la lau rea magistrale in Scienze motorie per la prevenzione e la salute - Rie ducazione funzionale all'Università di Urbino - Dipartimento di scienze biomolecolari con la tesi: "Esercizio fisico nel trattamento della scoliosi".

Da parte dell'Associazione
Polesana Coldiretti Rovigo
le più vive congratulazioni

Villafora

Ritorna all'antico splendore il capitello di Sant'Antonio

A cura di Mario Cabassa

Da intuizione del presidente Sezione Coldiretti di Villafora, Massimo Dal Lago, fatta propria da tutti i soci Coldiretti, è stato riportato al suo antico splendore il Capitello di Via Rasa, dedicato a Sant'Antonio da Padova, il Santo più venerato d'Italia. Il Capitello risale alla seconda metà dell'Ottocento e versava in precarie condizioni, così la Sezione Coldiretti di Villafora, in accordo con don Alex Miglioli, responsabile vicariale di Badia Polesine, si è fatta carico del completo restauro murario. Un'iniziativa che è stata apprezzata da tutta la comunità frazionale. Sabato 12 giugno 2021, il grande momento. Si è svolta in chiesa, officiata da don Alex, la cerimonia di benedizione della statua, con un'intensa partecipazione alla santa messa. Finita la funzione religiosa, la statua di Sant'Antonio è stata rimessa nella sua nicchia originale, esposta alla devozione popolare.

Crespino
Emma "Lina" Montemezzo
Anni 97
Emma era la madre del nostro socio Vanni Smorgon

Salara
Ulisse Tega "Galet"
Anni 91
Ulisse era un nostro socio

Pontecchio Polesine
Ugo Montacciani
Anni 86
Ugo era un nostro socio

Baruchella
Virgilio Bendin
89 anni
Virgilio era padre di Ginetta Bendin, nostra socia

Castelnovo Bariano
Bruna Poltronieri ved. Bergamini
Anni 90
Bruna era nostra socia

Corbola
Graziella Bovolenta
Anni 74
Graziella era la moglie del nostro socio Roberto Bovolenta

Da parte dell'Associazione
Polesana Coldiretti Rovigo le più sentite
condoglianze alle famiglie

McCormick X5.085, la potenza e la versatilità in Stage V

75
potenza hp

3,4/4
motore l/cyl

Potenza e tecnologia si combinano con versatilità e maneggevolezza nel nuovo **McCormick X5.085**, dando concreta risposta a tutti gli utilizzi in azienda e nelle attività di fienagione. Le caratteristiche e le prestazioni, infatti, lo rendono il trattore perfetto per trasporti agili, attività in stalla con caricatore frontale e le lavorazioni leggere da campo aperto.

Grazie al **motore IVECO-NEF FPT** F34 da 3,4 litri, 4 cilindri e 8 valvole, Turbo Intercooler con iniezione elettronica Common Rail, i 75 cv a disposizione garantiscono un'ottima trazione ed un'elevata elasticità, esaltate dalla coppia da 375 Nm a 1.400 giri minuto. Straordinarie l'efficienza ed il risparmio economico e di tempo, in quanto si allungano gl'intervalli di manutenzione, senza tralasciare il serbatoio con capacità di 103 litri che permette di lavorare agevolmente per una piena giornata di lavoro.

X5.085, **omologato Stage V**, impiega la tecnologia EGR, DOC e DPF, nel pieno rispetto della normativa anti-inquinamento, senza SCR e senza urea, assicurando così il contenimento dei costi di esercizio.

clienti che hanno già scelto McCormick e 1961 Agricoltura.

Valentino Bosco
Coltivatore Diretto

Sariano-Trecenta (RO)
Con il suo **McCormick X7.670 P6-Drive** di 1961 Agricoltura S.r.l.

Giorgio Secchiero
Contoterzista

Frassinelle Polesina (RO)
Con il suo **McCormick X6.430 VT-Drive** di 1961 Agricoltura S.r.l.

Maurizio Lunardi
Contoterzista

Trecenta (RO)
Con il suo **McCormick X4.60** di 1961 Agricoltura S.r.l.

Comune di Arquà Pol.
Ente Pubblico

Arquà Polesine (RO)
Con il suo **McCormick X4.55** di 1961 Agricoltura S.r.l.

BACK IN BUSINESS

Il tuo nuovo concessionario **McCormick Tractors** per Verona e Rovigo.

1961
AGRICOLTURA

CONTATTI

342 693 6571
info@1961agricoltura.it
www.1961agricoltura.it
Via I Maggio - Bosaro (RO)

AGROS
MACCHINE PER L'AGRICOLTURA

25 anni
1996 · 2021

IL TUO ALLEATO DEUTZ-FAHR: A PORTATA DI MANO!

DEUTZ FAHR

Potenza dinamica
Affidabilità
Comfort
Connettività
Infinite possibilità

SAME · DEUTZ FAHR · UNIGREEN · BERTI · MASCHIO · MORO ARATRI · RANDAZZO · GASPARDO · DIECI · AMAZONE · CAFFINI · I.ME.CA · SPEDO

AGROS SRL di Roberto Gaiani
Viale dell'Artigianato II° Strada 10/B
35020 Candiana (Pd) - Tel. 049 9550060
Cell. 335 6955113 (Roberto) / 340 9998728 (Nicola)
info@agrosgaiani.it - www.agrosgaiani.it

CENTRI ASSISTENZA:
OFFICINA AGROS - V.le dell'Artigianato II° Strada 10/B - 35020 Candiana (PD) - Cell. 335 6955113 (Roberto) - 340 9998728 (Nicola)
AGRYTEK - Via Mantovana 114/F - 45014 Porto Viro (RO) - Cell. 329 4046678 (Ruzza Arrigo) - 347 7399406 (Moresco Fabio)
AGRYEM srl - Z.I. II° Strada 21/A - 35026 Conselve (PD) - Cell. 346 9636124
B.M.R. OFFICINA snc di Bevilacqua Michele & C. - Via Mogge 4 - Villanova del Ghebbo (RO) - Cell. 340 7336137
Officina Agricola Estense snc di P.I. Silvano Bragante - Via Padana Inferiore 12 - 35042 Este (PD) - Cell. 320 2996598

Seguici anche su Facebook
Agros srl